

VareseNews

La fine e l'inizio del quotidiano il Manifesto

Pubblicato: Venerdì 15 Luglio 2016



“Siamo tornati padroni del Manifesto”, nonostante la prema pagina choc che annuncia a lettere cubitali l’arrivo della fine “il Manifesto” ha una buona notizia da dare.



Lo si scopre **girando la seconda pagina** dove in realtà c'è scritto che la fine è arrivata solo per la **liquidazione** e che **il collettivo della redazione** è riuscita ad **acquistare la testata**, l'archivio e il dominio internet del quotidiano. Comincia così una nuova vita, per lo storico giornale

quotidiano comunista

il manifesto

ANNO XLV - N. 139 - OTTOREMBRE 2016

www.ilmanifesto.info

*È la fine di un incubo.
Di una spada di Damocle.
Della paura di essere comprati.
O venduti. È la fine della liquidazione
coatta amministrativa*

È l'inizio

**di un quotidiano
nuovo:
il manifesto**

IL NOSTRO GIORNALE

Norma Ruggieri

La notizia è semplice, straordinaria, eccezionale: siamo tornati padroni del quotidiano. Dal momento della nostra apertura, in occasione dei nostri 55 anni di vita, abbiamo realizzato un supplemento storico e di storia del giornale: «Padroni dello spazio». Letterati e lettori hanno condiviso in tanti gli articoli pubblicati, qualcuno chiedendo che cosa volesse dire quel titolo strano. La risposta era nel «noi» nostro padroni dello spazio che ci appartiene. E adesso lo siamo davvero con orgoglio: condonando tutta la riduzione - siamo sicuri - che la cooperativa del manifesto è diventata proprietaria al cento per cento del giornale.

Non posso nascondere che arriviamo a questo periodo avendo «malfidato» stanchi ed estenuati. Perché, come un bene che si sapeva, il manifesto è stato duro, pieno di ostacoli, lotte, scontri e incontri di un forte positivismo. Siamo stati inseguiti ogni giorno dalla spada di Damocle, quella che la legge ha legato a un sottile cune di corruzione e che nella nostra storia rappresentava la minaccia di essere colpiti e venduti al miglior offerente. E la fine, è la fine. Sì, è la fine davvero. Ma della liquidazione coatta amministrativa. Sì, è la fine ma del piccolo inferno in cui abbiamo vissuto in questi ultimi tre anni e mezzo. Ed è l'inizio di una nuova storia del quotidiano.

Il periodo più difficile lo abbiamo attraversato al momento della liquidazione forzata, quando la maggioranza della redazione si espone per continuare a lottare affinché il giornale non venisse venduto, liquidato.

dato, senza neanche tentare la ricerca di un'alternativa. Abbiamo tenuto la linea dura, curvati di volere dare un futuro a un'alternativa iniziata nel 2011. Non nascondo che per fare la riduzione, quella scelta è stata vissuta in modo traumatico, al punto di pensare di cedere il giornale e lasciare andare la banca del manifesto (Immagini su scelta tradimento distruttiva). Eppure, a questo punto oggi, a mente fredda, proprio in quel giorno-dimanche abbiamo trovato la forza per andare avanti.

Da allora è iniziata la nuova stagione: quella della cooperatività, che aveva un duplice scopo: salvare la testata dalla liquidazione coatta e, successivamente, acquistarla.

I due obiettivi sono stati raggiunti. Per arrivare alla nostra abbiamo tenuto in vita e in buona salute il giornale e, contemporaneamente, abbiamo ottenuto una campagna di finanziamento. Adesso possiamo guardare al futuro con ottimismo, anche se modesto.

Quando si realizza un'impresa, i fatti, proporzioni possono essere molti e diversi. Nel nostro caso sono stati importanti soprattutto due: il cuore e l'impegno.

CONTINUA PAGINA 28

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

